



L'ORA DI ADORAZIONE

SETTEMBRE 2026

Per la cura dell'acqua

**Preghiamo per una gestione
giusta e sostenibile dell'acqua, risorsa vitale,
perché tutti possano accedervi in modo equo.**

INTRODUZIONE

G: Con Papa Leone XIV in questo mese di settembre vogliamo pregare per la cura dell'acqua. Preghiamo perché vi sia una gestione giusta e sostenibile dell'acqua, che è una risorsa vitale, e perché tutti possano accedervi in modo equo.

Canto di esposizione consigliato: **Mi affido a te** (RnS)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Isaia (41, 17-18)

I miseri e i poveri cercano acqua, ma non c'è; la loro lingua è riarso per la sete.

Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò. Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti.

PREGHIAMO INSIEME

Dal Salmo 104 (103) - Inno a Dio, Creatore

G: Preghiamo il salmo a cori alterni:

M: Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

F: Tu che distendi i cieli come una tenda,
costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento.

M: Tu hai coperto la terra con l'oceano, come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque.
Al tuo rimprovero esse fuggirono,
al fragore del tuo tuono si ritrassero atterrite.

F: Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti,
dissetino tutte le bestie dei campi
e gli asini selvatici estinguano la loro sete.

M: Dalle tue dimore tu irrighi i monti,
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.
Sono sazi gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da lui piantati.

F: Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi;
lo solcano le navi e il Leviatàn che tu hai plasmato
per giocare con lui.

T: Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.
Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (4, 5-15)

Gesù giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù, dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei, infatti, non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".

G: Questo canto ci invita a seguire Gesù che viene a portarci l'acqua viva, l'unica capace di dissetarci. L'acqua è nella Scrittura il segno dell'amore di Dio che, solo, ci disseta. Un amore che è dato a tutti.

*Sono qui, conosco il tuo cuore, con acqua viva ti disseterò.
Sono io, oggi cerco te cuore a cuore ti parlerò.
Nessun male più ti colpirà il tuo Dio non dovrai temere.
Se la mia legge in te scriverò, al mio cuore ti fiderò
e mi adorerai in Spirito e Verità.*

PER RIFLETTERE

«Prima che si scatenino guerre per la sete, si può stabilire che le fonti appartengono alla comunità del mondo, come le nuvole, la neve, il vento, gli oceani, le maree». (E. De Luca)

La sete di Dio per l'uomo e la sete dell'uomo per Dio

L1: «Ogni uomo ha sete e passa da un pozzo all'altro; un vagare incessante, un desiderio inesauribile, rivolto ai molteplici bisogni del corpo e dello spirito. L'uomo è una grande domanda, che può essere soffocata con l'evasione o con l'attivismo». Questo passaggio del Catechismo degli adulti ci aiuta a collocare la nostra riflessione in un orizzonte culturale di ampio respiro.

Uno degli episodi evangelici più straordinari narra l'incontro del Cristo con la samaritana nell'ora più calda del giorno (Gv 4,1ss): ai bordi di un pozzo, l'umiltà di Gesù che chiede da bere incrocia la sete d'amore che la donna ha cercato di soddisfare moltiplicando le esperienze («Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito...»); sete d'amore che rinvia a Colui che solo può dissetare l'arsura della nostra ricerca («Viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così, infatti, il Padre vuole che siano quelli che lo adorano»). È significativo rilevare che l'incontro narrato da san Giovanni avviene appunto ai bordi di un pozzo. Così era stato per il servo di Abramo, che vi aveva incontrato Rebecca, in vista del matrimonio con Isacco. Così è stato per Giacobbe, che vi trovò la futura sposa Rachele. Così per Mosè, che s'imbatté con Zippora, che diventerà poi sua moglie... Quante suggestioni sono, dunque, legate all'acqua! Acqua che lava, purifica, disseta; acqua che addirittura fa incontrare. A nostra volta siamo qui perché non stentiamo a sentirci rappresentati in questa storia, che è storia sacra.

G: Cantiamo:

T: *Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore fammi rinascere,
Signore, Spirito (x2)*

Come una fonte vieni in me, come un oceano vieni in me, come un fiume vieni in me, come un fragore vieni in me.

L'acqua, un diritto per tutti

L2: È proprio muovendo da questa storia che ci sentiamo coinvolti, custodi e responsabili di quella risorsa preziosa che anche oggi è l'acqua, bene troppe volte ridotto a merce, a valore economico, a oggetto di scambio, da cui si vede escluso chi non ha possibilità di reddito per assicurarsela.

A questo diritto umano fondamentale, legato al diritto stesso alla vita, circa un miliardo e mezzo di persone manca di un accesso adeguato; e più ancora sono quelle prive di una sufficiente disponibilità di acqua potabile: nel Sud del mondo l'acqua contaminata rimane causa diffusa di malattia e di morte, specialmente fra i bambini. Come osserva Benedetto XVI, «all'origine di non poche tensioni che minacciano la pace sono sicuramente le tante ingiuste disuguaglianze ancora tragicamente presenti nel mondo. Tra esse particolarmente insidiose sono le disuguaglianze nell'accesso a beni essenziali, come il cibo, l'acqua, la casa, la salute» (Messaggio per la Giornata mondiale della pace, 2007). L'acqua rimane una risorsa male distribuita e male sfruttata. Senza indulgere in facili catastrofismi, accanto a zone nelle quali la scarsità di acqua è un fattore endemico – penso, in particolare, alla fascia dell'Africa Settentrionale – oggi ci misuriamo con un incremento significativo del processo di desertificazione; con il calo di disponibilità idrica, anche a fronte della crescita della popolazione mondiale; con un aumento dei consumi nell'attività produttiva; con l'inquinamento che ne frena, quando non ne impedisce l'utilizzo; con problemi di raccolta e di distribuzione che degenerano in sprechi, espressione di una politica sociale che non considera il dovere e la necessità di economizzare questo bene essenziale.

In questo scenario conservano tutto il loro peso i processi di privatizzazione, che vedono poche multinazionali trasformare l'acqua in affare, a detrimento dell'accesso alle fonti e quindi dell'approvvigionamento, con conseguente perdita di autonomia da parte degli enti governativi. Il tema va affrontato dalla comunità internazionale, per un uso equo e responsabile di questa risorsa, bene strategico – l'oro blu! – attorno al quale si gioca una delle partite decisive del prossimo futuro. Richiede un impegno comune, che sappia orientare le scelte e le politiche per l'acqua, concepita e riconosciuta come diritto umano, come bene dalla destinazione universale.

G: Cantiamo:

T: *Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore fammi rinascere, Signore, Spirito (x2)*

Come una fonte vieni in me, come un oceano vieni in me, come un fiume vieni in me, come un fragore vieni in me.

Il nostro uso dell'acqua

L3: A tutto ciò è doveroso aggiungere una riflessione sul nostro stile di vita individuale, spesso poco incline a riconoscere l'importanza di educarsi e di educare ad un uso attento, sobrio e consapevole di beni che ci sono stati affidati perché li custodiamo quali doni preziosi, meritevoli di attenta cura; risorse essenziali, da rispettare e condividere secondo giustizia, avendo a cuore anche il futuro del nostro pianeta. Il discorso sull'acqua, a ben vedere, ci porta veramente lontano, fino a farci sentire tutta l'urgenza di una diversa cultura, che porti anche a politiche diverse, attente a salvaguardare l'accesso a questo bene comune non mercificabile, capaci quindi di sostenerne una gestione che ne garantisca a tutti la distribuzione.

L'esempio e l'intercessione di san Francesco d'Assisi ci aiuti a riscoprire il senso di quello sguardo di lode all'Altissimo, espresso nel Cantico delle Creature, al cui centro sta proprio il riferimento a "Sorella acqua", portatrice di vita e di pace, la quale è «multo utile et umile et pretiosa et casta».

Monsignor Crociata

G: Cantiamo:

T: *Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore fammi rinascere, Signore, Spirito (x2)*

Come una fonte vieni in me, come un oceano vieni in me, come un fiume vieni in me, come un fragore vieni in me.

CONCLUSIONE

G: «*Lasciate il mondo un po' migliore di come lo avete trovato*»: è l'invito di Baden-Powell, fondatore degli Scout, a rispettare il creato e ogni creatura. Dio ci ha posti nel mondo per custodirlo e prendersene cura, come lui si prende cura di noi. Ognuno è chiamato a fare la sua parte con responsabilità e a impegnarsi perché le risorse, tra cui l'acqua, non siano sprecate.

Eleviamo la nostra preghiera al Padre Provvidente, datore di ogni dono affinché ci ascolti.

Cantiamo insieme dopo ogni preghiera:

Ascolta Signore la nostra preghiera.

Ascolta la voce che sale dal cuore, Tu che sei buono, tu che ci ami.

L1: «*I pastori di Gerar litigarono con i pastori di Isacco, dicendo: "L'acqua è nostra!". Allora egli chiamò il pozzo Esek, perché l'avevano contestato.*» (Gen 26,18)

L2: Perché l'acqua non diventi mai oggetto di scontri e di violenza. Perché non sia considerata solo "una mera mercanzia, regolata esclusivamente dalle leggi di mercato", ma un bene indispensabile per lo sviluppo dei popoli. Preghiamo. *Rit.*

L1: *«Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». (Es 17,6)*

L2: Perché possiamo servirci dell'acqua per la vita, nella compartecipazione con gli altri uomini. Senza inutili sprechi, ma col cuore grato per un dono che ogni giorno rinnova la vita. Preghiamo. *Rit.*

L1: *«Il Signore vostro Dio vi dà la pioggia in giusta misura, per voi fa scendere l'acqua» (Gl 2,23).*

L2: Perché possiamo sempre ricordarci che l'acqua è dono. Come per la manna, l'uomo sappia riconoscere nell'acqua l'amorevole Provvidenza di Dio, deponendo atteggiamenti predatori nei confronti di questo bene comune per assumere la sobrietà. Preghiamo. *Rit.*

L1: *«Ho avuto sete e mi avete dato da bere» (Mt 25,35).*

L2: Perché possiamo farci prossimi dei nostri fratelli e sorelle e prenderci cura di loro, sentendoci responsabili della loro domanda di vita. Preghiamo. *Rit.*

L1: *«E chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa» (Mt 10,42).*

L2: Perché possiamo vivere la fraternità e la solidarietà, ricordandoci dei più piccoli e poveri verso i quali ciascuno di noi ha un "grave debito sociale", anche per l'accesso all'acqua potabile, fondamentale per garantire il diritto alla vita. Preghiamo. *Rit.*

G: Confidando nella bontà di Dio, che ascolta il grido dei suoi figli, ci rivolgiamo a Lui con la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

G: O Dio, in te viviamo, ci muoviamo ed esistiamo: donaci l'acqua di cui abbiamo bisogno per la vita di tutti, perché, aiutati dai beni che sostengono la vita presente, tendiamo con maggiore fiducia a quelli eterni. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Canto di reposizione consigliato: **Mi perdo nel tuo amore** (RnS)*